



CREDEM
PRIVATE EQUITY SGR

Credem Private Equity SGR SpA

Bilancio al 31/12/2017



INDICE

	Pagina
▪ Cariche sociali	3
▪ Relazione sulla gestione	4
▪ Bilancio al 31 dicembre 2017	9
▪ Stato Patrimoniale	10
▪ Conto Economico	12
▪ Prospetto della redditività complessiva	13
▪ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	14
▪ Rendiconto finanziario	16
Nota Integrativa:	
▪ Parte A. Politiche contabili	18
▪ A.1. Parte generale	18
▪ A.2. Parte relativa ai principali aggregati di bilancio	22
▪ A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	26
▪ A.4 Informativa sul fair value	27
▪ Parte B. Informazioni sullo Stato Patrimoniale	31
▪ Parte C. Informazioni sul Conto Economico	45
▪ Parte D. Altre Informazioni	53



Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Enrico Corradi
Vice Presidente	Lucio Zanon di Valgiurata
AD	Maurizio Esposito
AD	Daniele Molinaro
Consigliere	Giorgio Medici
Consigliere	Roberto Catellani
Consigliere	Claudio Zara

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gianni Tanturli
Sindaci Effettivi	Paolo Giaroli Giuseppe Piroli
Sindaci Supplenti	Bergomi Maurizio

SOCIETA' DI REVISIONE: EY SpA



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Situazione della Società e andamento della gestione

Credem Private Equity è la società di gestione del risparmio che gestisce il fondo d'investimento mobiliare chiuso Credem Venture Capital in liquidazione.

Al 31/12/17 la società chiude con un utile di Euro 455.094, in aumento rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Tale risultato è dovuto principalmente al rimborso parziale effettuato alla Società dal Fondo gestito sulle sedici quote possedute. In data 26 gennaio 2017, infatti, l'assemblea dei soci di Credem Private Equity SGR S.p.A. (la "SGR") ha deliberato, con efficacia in pari data, la messa in liquidazione del Fondo Credem Venture Capital in considerazione della conclusione delle attività relative alla dismissione delle partecipazioni attive residue.

Il Consiglio di Amministrazione della SGR ha approvato e deliberato, altresì, la distribuzione di un rimborso parziale avvenuto in data 2 marzo 2017 di importo complessivo pari a Euro 53.438.492,80, corrispondenti a Euro 69.400,63 per ciascuna quota del Fondo, così suddiviso:

- Euro 14.233.334,50, corrispondenti a Euro 18.484,84 netti pro quota a titolo di rimborso netto, in quanto già assoggettato a imposizione fiscale da parte del Fondo;
- Euro 11.550.000,00, corrispondenti a Euro 15.000,00, lordi pro quota a titolo di rimborso lordo,;
- Euro 27.655.158,30, corrispondenti a Euro 35.915,79 pro quota in conto capitale, e, quindi, non assoggettato a tassazione.

I principali aggregati reddituali e patrimoniali possono essere sintetizzati come segue (unità di Euro):

PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI	31/12/2017	31/12/2016
Commissioni nette	897.693	1.101.928
Margine di interesse	883	4.076
Utile/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie	535.758	
Spese amministrative	(1.014.526)	(935.118)
Rettifiche di valore su attività finanziarie		(15.680)
Altri proventi, oneri di gestione, netti	74.607	73.404
Imposte sul reddito dell'esercizio	(39.321)	(75.725)
Risultato netto	455.094	152.885

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI	31/12/2017	31/12/2016
Portafoglio titoli	203.085	1.337.902
Crediti e altre attività	5.183.562	4.159.518
Patrimonio netto contabile	5.011.694	4.982.033
Debiti e altre passività	374.953	515.387

Evidenziamo di seguito l'andamento dei principali aggregati:

- il saldo delle spese amministrative è in aumento rispetto all'esercizio precedente per adeguamenti normativi che hanno richiesto consulenze di natura legale. La SGR, intende avviare nel 2018, infatti, la commercializzazione di due nuovi FIA chiusi, uno di tipo "riservato", autorizzato da Consob il 17 gennaio 2018 e l'altro di tipo "retail". La circostanza di voler offrire un fondo retail ha comportato l'iscrizione della SGR all'Albo dei gestori FIA ordinari, autorizzazione concessa da Banca d'Italia il 22 dicembre 2017. Tale provvedimento si rendeva



- necessario per l'avvio della procedura di commercializzazione di un fondo "retail". Oltre alle consulenze citate, nelle spese legali sono affluiti anche i costi da derivati patrocini legali offerto ai dipendenti come da contratto collettivo;
- in ottemperanza alle disposizioni di legge, il portafoglio titoli continua a rimanere investito in quote del fondo Credem Venture Capital (2% della raccolta complessiva del fondo); le quote sono iscritte nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e valutate all'ultimo NAV disponibile con variazioni in contropartita di patrimonio netto, come previsto da principi contabili internazionali;
 - le commissioni introitate per la gestione del Fondo sono in calo, dato il rimborso effettuato ai sottoscrittori;
 - l'aggregato debiti raccoglie principalmente i debiti verso fornitori per servizi erogati a favore della SGR;
 - le attività materiali ed immateriali sono state spese interamente.

Indicatori finanziari ed economici

La posizione finanziaria della società è sostanzialmente inalterata, grazie ad un flusso commissionale, incassato semestralmente in via anticipata, in relazione ai flussi di cassa in uscita, legati pressoché esclusivamente alle spese amministrative.

Attività di controllo

La SGR ha provveduto ad analizzare il proprio sistema di controllo interno per recepire le novità nei vari ambiti normativi, in particolare le variazioni introdotte in ambito "privacy", "whistleblowing", conflitti di interesse, la gestione dei diritti amministrativi nelle partecipate.

La SGR ha nominato come controllo interno: Auditing, Compliance, Risk Manager e Antiriciclaggio, le omologhe funzioni della Capogruppo Credito Emiliano S.p.A. dove sono allocate, in continuità con il passato.

Gli esiti delle verifiche condotte nel 2017 hanno evidenziato, rispetto agli ambiti oggetto di verifica, un sistema di controllo interno adeguato a presidiare i rischi propri dei processi/fasi che sono stati oggetto di verifica.

Il Collegio Sindacale, anche in veste di Organismo di Vigilanza ex lg. 231/2001, ha proseguito nelle attività di verifica e controllo sulla efficacia e sulla adeguatezza del modello organizzativo per la prevenzione dei reati, provvedendo all'aggiornamento delle componenti del MOG in termini di elenco dei reati, manuali dei rischi e dei controlli, comunicazione e flussi di reporting.

Credem Private Equity SGR SpA ha nominato EY SpA come revisori legali dei conti per gli esercizi 2014-2023 con delibera Assembleare del 30 marzo 2014.

Fondo gestito

Il Fondo denominato "Credem Venture Capital" (il "Fondo") è in liquidazione e termina il "periodo di grazia" il 9 febbraio 2018. Il Fondo ha proceduto, negli ultimi esercizi, con il disinvestimento di tutte le partecipazioni che precedentemente deteneva, ad eccezione di Galeati Industrie S.r.l (che risulta integralmente svalutata). Tutte le attività detenute dal Fondo al 31 dicembre 2017 sono liquide o comunque espressive di un valore di pronto realizzo.

Il valore complessivo del Fondo alla data del 31 dicembre 2017 è di Euro 9.773.465,28 diviso in 770 quote ciascuna del valore unitario di Euro 12.692,812 (Euro 83.618,880 al 31/12/2016).

Alla data del 31 dicembre 2017 rimane ancora in essere la garanzia che il Fondo ha concesso per la vendita a Poplast Srl pari a EUR 988.696,47, mentre sono scadute le garanzie rilasciate a Permira per



la vendita della partecipazione in Saluki S.A. e le garanzie rilasciate per la vendita di Fida Srl. Poiché non sono state avanzate richieste a valere sulla garanzia rilasciata agli acquirenti di Fida, il Fondo ha pagato in data 09/01/2017 all'Amministratore Delegato di Fida stessa un premio di EUR 150.000 in data 09/01/2018.

Il risultato del Fondo, in assenza di acquisizioni e dismissioni, è stato caratterizzato dal rimborso ai partecipanti e dall'applicazione delle commissioni di gestione nelle percentuali previste sia per la Società di Gestione sia per la Banca Depositaria. BNP Paribas 2S, inoltre, ha esercitato la facoltà di rivalsa ai sensi dell'art. 60 COMMA 7, DPR 633/72 per la quota di iva pagata all'Erario, a titolo definitivo, in relazione ai servizi di banca depositaria prestati nei confronti del Fondo nell'anno 2012, pari a EUR 1.104,65.

Oltre al rimborso parziale sopracitato il Fondo non ha provveduto alla distribuzione di proventi, non ha aderito ad operazioni di collocamento effettuate da soggetti del Gruppo di appartenenza e non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati.

Tenuto conto di quanto detto in precedenza, l'attivo del Fondo alla data del 31 dicembre 2017 è costituito prevalentemente da liquidità, in particolare depositi bancari e conto corrente presso Banca Depositaria. A partire dal 01.10.2016, BNP Paribas 2S addebita le giacenze dei depositi su conto corrente del Fondo Credem Venture Capital il tasso BCE: il tasso applicato è il medesimo applicato da BCE sui c/c in Euro.

Bilancio Consolidato

La società non è un'impresa capogruppo ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 87/92, non detiene partecipazioni di controllo e, conseguentemente, non redige il bilancio consolidato.

Moneta di conto

Tutti i valori esposti nel bilancio d'esercizio e nella relazione sulla gestione sono espressi in Euro.

Azioni proprie

La società non possiede né direttamente né per tramite di società fiduciarie o interposta persona azioni proprie. Nel corso del periodo non ne sono state né negoziate, né alienate.

Azioni delle controllanti

La società non possiede né direttamente né per tramite di società fiduciarie o interposta persona alcuna partecipazione in imprese controllanti.

Principali rischi ed incertezze

In relazione alla gestione dei rischi si precisa che, per la tipologia di attività svolta dalla società, i rischi finanziari rappresentano pressoché esclusivamente l'unica fattispecie applicabile, con particolare riferimento alla gestione della liquidità aziendale generata dall'attività di gestione della società. Tuttavia la società investe le disponibilità liquide in *time deposit* a breve termine o le lascia depositate sul conto corrente ordinario, per cui il rischio finanziario è limitato a variazioni di tasso che non comportano particolari elementi di pericolosità. Benché il portafoglio titoli sia concentrato in un unico investimento costituito dalle quote del fondo, si fa presente che nell'ambito della gestione dello stesso viene gestito attraverso un'adeguata diversificazione dei settori in cui operano le società oggetto di investimento, mentre il rischio di mercato, inteso come rischio di perdita sulle partecipazioni, viene gestito attraverso gestione diretta ed analisi periodica dell'andamento delle stesse.

Rapporti con la controllante

I contratti posti in essere con Credito Emiliano SpA (controllante diretta, di seguito "Credem") e le società del Gruppo sono a condizioni di mercato; essi sono giustificati in relazione ai vantaggi compensativi caratteristici dell'operatività infragruppo.



Rapporti con società appartenenti al Gruppo

La società è controllata da Credem che è subentrata, a decorrere dal 25 giugno 2009, a Credem Holding SpA in qualità di capogruppo. E' inserita nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario Credito Emiliano-CREDEM.

Per le altre "parti correlate" diverse dalle società del Gruppo, i rapporti di fornitura di beni e servizi realizzati all'interno del Gruppo e rientranti nell'attività tipica delle società interessate sono rappresentati unitamente all'operatività con clienti e fornitori, in quanto sempre effettuati con oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione di mercato e non dissimili da quanto usualmente praticato nei rapporti con clienti/fornitori. Non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali.

Organico della società

Al 31 dicembre 2017 la società conta in organico 2 dipendenti: un dirigente e un quadro a tempo pieno.

Informativa sull' ambiente

La società svolge la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni di legge in materia contenute nelle norme di carattere generale.

Attività di ricerca e sviluppo

Non è stata svolta attività di ricerca e sviluppo.

Avvenimenti successivi alla chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura del bilancio non si sono verificati fatti nuovi che inducano a rettificare le risultanze del bilancio al 31 dicembre 2017. Si segnalano tuttavia i seguenti eventi significativi che hanno interessato la SGR o il Fondo:

- in data 17 gennaio 2018 ottenimento dell'autorizzazione da parte di Consob per l'istituzione e la commercializzazione di un fondo "riservato" il 17 gennaio 2018
- in data 31 gennaio 2018 avverrà la vendita della partecipazione detenuta in Galeati Industrie Grafiche S.r.l.
- nel mese di febbraio 2018 andranno a scadenza le garanzie prestate con riferimento alla vendita della partecipazione in Poplast S.r.l. e verrà avviata della fase di riparto delle attività del Fondo e distribuzione del rimborso ai sottoscrittori.



Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e la Nota Integrativa al 31/12/2017 così come presentata dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso e nelle singole voci.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio della Vostra Società al 31 dicembre 2017, chiuso con un utile d'esercizio di Euro 455.094, proponendoVi di accantonare a riserva legale Euro 45.509 e la parte restante a riserva utili accantonati per Euro 409.585.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Enrico Corradi

Reggio nell'Emilia, 30 gennaio 2018



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sulla gestione.

Il bilancio annuale è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire la spiegazione, l'analisi ed, in taluni casi, il dettaglio dei dati del bilancio annuale.

Il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa, redatta in migliaia di Euro, ove non diversamente indicato.



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2017	31/12/2016
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	203.085	1.337.902
60	Crediti	5.054.883	3.999.376
	a) per gestione di patrimoni	-	-
	b) altri crediti	5.054.883	3.999.376
120	Attività fiscali	24.698	74.188
	a) correnti	19.622	9.801
	b) anticipate	5.076	64.387
	<i>di cui alla L. 214/2011</i>	-	-
140	Altre attività	103.981	85.954
Totale Attivo		5.386.647	5.497.420



Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10 Debiti	52.375	52.374
70 Passività fiscali	48.740	242.415
a) correnti	-	
b) differite	48.740	242.415
90 Altre passività	230.334	183.116
100 Trattamento di fine rapporto del personale	41.754	35.988
110 Fondi per rischi e oneri:	1.750	1.494
b) altri fondi	1.750	1.494
120 Capitale	2.400.000	2.400.000
160 Riserve	2.005.267	1.852.382
170 Riserve da valutazione	151.333	576.766
180 Utile (Perdita) d'esercizio	455.094	152.885
Totale Passivo e Patrimonio Netto	5.386.647	5.497.420



CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10 Commissioni attive	925.085	1.135.930
20 Commissioni passive	(27.392)	(34.002)
Commissioni Nette	897.693	1.101.928
40 Interessi attivi e proventi assimilati	883	4.076
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	535.758	-
a) attività finanziarie	535.758	-
Margine di Intermediazione	1.434.334	1.106.004
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	(15.680)
a) attività finanziarie	-	(15.680)
110 Spese amministrative:	(1.014.526)	(935.118)
a) spese per il personale	(411.616)	(317.306)
b) altre spese amministrative	(602.910)	(617.812)
160 Altri proventi e oneri di gestione	74.607	73.404
Risultato della Gestione Operativa	494.415	228.610
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle Imposte	494.415	228.610
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(39.321)	(75.725)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle Imposte	455.094	152.885
Utile (Perdita) d'esercizio	455.094	152.885



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10 Utile (Perdita) d'esercizio	455.094	152.885
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	292	(2.886)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività disponibili per la vendita	(425.725)	444.190
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(425.433)	441.304
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	29.661	594.189



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto esercizio 2016 (Importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva Esercizio 2016	Patrimonio Netto al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.400.000		2.400.000										2.400.000
Sovrapprezzo emissioni													-
Riserve: a) di utili b) altre	1.621.808 (4.916)		1.621.808 (4.916)	235.490									1.857.298 (4.916)
Riserve da valutazione	135.462		135.462								441.304		576.766
Strumenti capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (perdita) d'e	235.490		235.490	(235.490)							152.885		152.885
Patrimonio netto	4.387.844	-	4.387.844	-	-	-	-	-	-	-	594.189		4.982.033



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto esercizio 2017

(Importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva Esercizio 2017	Patrimonio Netto al 31/12/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.400.000		2.400.000										2.400.000
Sovraprezzo emissioni	-		-										-
Riserve: a) di utili b) altre	1.857.298 (4.916)		1.857.298 (4.916)	152.885									2.010.183 (4.916)
Riserve da valutazione	576.766		576.766									(425.433)	151.333
Strumenti capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (perdita) d'esercizio	152.885		152.885	(152.885)								455.094	455.094
Patrimonio netto	4.982.033	-	4.982.033	-	-	-	-	-	-	-	-	29.661	5.011.694



Rendiconto finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	455.094	152.885
- commissioni attiva	925.085	1.135.930
- commissioni passive	(27.392)	(34.002)
- interessi attivi incassati	883	4.076
- interessi passivi pagati	-	-
- dividendi e proventi simili	-	-
- spese per il personale	(411.616)	(317.306)
- altri costi	(602.910)	(633.492)
- altri ricavi	610.365	73.404
- imposte	(39.321)	(75.725)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	740.555	(157.855)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	709.092	(131.639)
- crediti verso banche	-	-
- crediti verso enti finanziari	-	-
- crediti verso la clientela	-	-
- altre attività	31.463	(26.216)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(140.143)	277.312
- debiti verso banche	-	1.904
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	-	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(140.143)	275.408
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	1.055.506	272.342



B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	-	-
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.055.506	272.342

RICONCILIAZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.999.377	3.727.035
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.055.506	272.342
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.054.883	3.999.377



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1. Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2017 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002. Il bilancio d'esercizio è stato inoltre predisposto in conformità e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Non vi sono deroghe all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è redatto in accordo al Regolamento di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016, in cui sono contenute le istruzioni per la redazione dei bilanci delle Società di Gestione del Risparmio. Esso è formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti di variazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sulla gestione.

Il rendiconto finanziario è redatto secondo lo schema del "metodo indiretto".

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.



- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative dell'esercizio precedente per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale e del corrispondente periodo dell'esercizio precedente per il Conto Economico sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.

Principi contabili

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio al 31 dicembre 2016, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2017

Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative, emesso in data 29 Gennaio 2016. Le modifiche richiedono di fornire informazioni circa le variazioni di passività legate ad attività di finanziamento, sia connesse a variazioni di cash flow che ad altre variazioni diverse da queste ultime.

Amendments allo IAS 12 Income Tax. In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 Income Tax. Il documento, Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses, mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2017 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

IFRS 9 – Financial Instruments. Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti Finanziari" che riflette tutte le fasi del progetto relativo agli strumenti finanziari e sostituisce lo IAS 39. Tale principio introduce nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e hedge accounting mentre non regola l'aspetto del macro hedging, per il quale lo IASB ha deciso di intraprendere un progetto autonomo.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067; l'IFRS 9 dovrà essere applicato obbligatoriamente per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente. E' richiesta l'applicazione retrospettica del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa.

Il nuovo principio IFRS9 prevede un modello rivisitato per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie, un modello di valutazione per le attività finanziarie basato sulle "perdite attese" e modifica l'approccio alle coperture contabili specifiche.

In sostanza lo IASB ha inteso introdurre tale metodo, richiesto nel 2008 dal G20 a seguito della crisi finanziaria, per rilevare anticipatamente le perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull'esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore.

Le principali novità del principio in sostanza riguardano:

Classificazione e la valutazione delle attività finanziarie

Il nuovo metodo di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie previsto dal nuovo principio si basa sulla combinazione di due elementi o "driver" rappresentati dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria i quali sono rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("solely payments of principal and interest" o "attività SPPI") e dal modello di gestione degli strumenti finanziari adottato dalla società ("business model"). In base al modello di business della società, le attività finanziarie "SPPI" possono essere classificate come a) "detenute per incassare flussi di cassa contrattuali" (valutate al costo ammortizzato e sottoposte e



riduzione di valore basata sulle perdite attese); b) "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (valutate al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione, e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese - FVOCI); c) detenute per la negoziazione (valutate al fair value rilevato a conto economico - FVTPL).

Più in particolare, per quanto riguarda gli strumenti di debito, il principio prevede un unico metodo per determinare la classificazione in una delle tre suddette categorie, basato sulla combinazione dei due "driver" suddetti (business model e caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti stesi).

Per quanto riguarda gli strumenti di capitale è prevista generalmente la classificazione nella categoria FVTPL, con l'unica eccezione relativa alla facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto; non è previsto impairment.

Classificazione e la valutazione delle passività finanziarie

E' stato mantenuto l'obbligo di incorporare i derivati incorporati nella passività finanziaria; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della fair value option, la variazione di fair value attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (FVOCI), a meno che questo non crei o incrementi il mismatching contabile, nel qual caso l'intera variazione di fair value è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Impairment

Il principio prevede un modello unico di impairment da applicare a tutti gli strumenti finanziari di debito non valutati a FVTPL: attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, valutate a fair value through other comprehensive income (FVTOCI), crediti derivanti da contratti di affitto e crediti commerciali.

Il nuovo modello, come sopra accennato, è caratterizzato da una visione prospettica nel calcolo delle perdite attese ("ECL" o "Expected Credit Loss"), determinerà, a partire dalla prima iscrizione in bilancio, un impatto sulla valutazione dei crediti verso clientela e banche, degli impegni ad erogare fondi, dei titoli di debito "detenuti per incassare flussi di cassa" e "detenuti per incassare i flussi di cassa e per la vendita", delle garanzie finanziarie e crediti per contratti di leasing finanziario.

La stima delle perdite su crediti va effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli e che includano dati storici, attuali e prospettici

In particolare, il principio IFRS9 richiede di basare la valutazione dell'accantonamento per la riduzione di valore delle attività finanziarie utilizzando un metodo di riduzione del valore articolato in tre stages (categorie o buckets) in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio.

La nuova misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende infatti dal rischio di credito del debitore e dall'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, più in dettaglio:

(a) Lo Stage 1 include gli strumenti finanziari che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento dalla rilevazione iniziale in bilancio; sulle esposizioni incluse in tale categoria devono essere rilevate le perdite attese sulla base di un orizzonte temporale di 12 mesi;

(b) " Nello Stage 2 e Stage 3, invece, devono essere rilevate le perdite attese alla base dell'intera vita dello strumento finanziario (perdita attesa sulla vita residua - lifetime expected losses) in relazione a quelle fattispecie per cui si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

L'IFRS 9 prevede inoltre ed in sostanza una maggiore informativa sulle perdite sui crediti e sul rischio di credito. In particolare, le entità devono illustrare le modalità di calcolo delle perdite su crediti attese e quelle adottate per la valutazione delle variazioni nel rischio di credito.



Hedge accounting

Ad esclusione del macro hedge, per il quale come indicato rimane in vigore lo IAS 39, il principio IFRS9 tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management nonché ad ulteriormente focalizzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dalla società che redige il bilancio.

Il principio prevede la facoltà di applicare separatamente dal resto dell'IFRS 9 le norme che regolano il trattamento del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie in fair value option.

In sede di transizione all'IFRS 9 il Gruppo ha deciso di esercitare l'opzione contabile consentita dal principio che prevede l'integrale mantenimento delle regole relative all'hedge accounting normate dallo IAS 39 (cd *Carve-out*), senza perciò applicare l'IFRS9 in materia di General Hedge Accounting in attesa del framework normativo in materia di coperture *Macro hedge*.

La logica generale del nuovo principio IFRS 9, soprattutto con riferimento all'approccio sulle ECL, comporterà sicuramente un maggior ricorso a giudizi esperienziali rispetto allo IAS 39 e utilizzerà calcoli più complessi, comportando sempre di più l'utilizzo di un approccio contabile basato sull'impiego di modelli di valutazione. Il passaggio al metodo ECL ha richiesto cambiamenti significativi nei dati, nei sistemi informativi e nei processi all'interno del Gruppo ed ha comportato la definizione di appropriate strategie di implementazione dei sistemi informatici, a carattere funzionale e contabile, a seguito dell'introduzione di nuovi modelli valutativi.

In particolare, lo sviluppo dettagliato dell'IFRS 9 comporta il passaggio a parametri di lungo periodo, nonché il passaggio da un approccio di media lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") e di condizioni peggiorative del ciclo ("downturn") a una logica puntuale ("point-in-time") per la probabilità di inadempienza e per la perdita in caso di inadempienza. I parametri di lungo periodo prenderanno in considerazione sia i dati storici, laddove siano identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi e previsioni macroeconomiche a livello di singolo portafoglio.

Nel confronto con l'attuale IAS39, le attività finanziarie allocate agli Stage 1 e 2 secondo il nuovo principio sono classificate come "non deteriorate" ai sensi dello IAS 39. Per tali attività finanziarie l'importo del relativo accantonamento è oggi valutato, secondo lo IAS 39, utilizzando l'approccio delle perdite occorse ma non ancora rilevate ("incurred but not reported" o "IBNR"), cioè l'importo dell'accantonamento calcolato come il prodotto dei fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti prudenziali CRR:

- probabilità di inadempienza (PD), perdita in caso di inadempienza (LGD),
- esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) e
- intervallo di conferma della perdita (LCP).

Con la transizione all'IFRS 9, l'approccio IBNR utilizzato con lo IAS 39 verrà sostituito, come anticipato, rispettivamente dall'ECL a 12 mesi per le attività allocate allo Stage1 e dall'ECL (con orizzontate temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria) per le attività allocate allo Stage 2.

A seguito delle differenze metodologiche su descritte, per le attività finanziarie, la prima applicazione del metodo ECL determina un incremento degli accantonamenti contabili per perdite su crediti rispetto all'attuale metodo sotteso dallo IAS 39.

In relazione alla classificazione e misurazione, il Gruppo Credem ha intrapreso un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi contrattuali degli strumenti di debito classificati al costo ammortizzato secondo lo IAS 39, al fine di identificare le eventuali attività che, non superando il c.d. test SPPI, saranno valutate al fair value secondo l'IFRS 9.

Si fa presente che le suddette tematiche e l'affinamento delle stesse, potranno comportare successivamente alla data di prima applicazione anche una maggiore volatilità del conto economico, dovuta al possibile maggior numero di strumenti valutati al fair value e al passaggio di strumenti finanziari dallo Stage 1 allo Stage 2 o viceversa; in questo caso la volatilità potrà essere anche positivamente correlata alla duration degli strumenti finanziari.

Si consideri, inoltre, che il nuovo trattamento contabile degli interessi sulle attività classificate nello stage 3 (ovvero i crediti deteriorati) per i quali il tasso d'interesse effettivo deve essere applicato sull'esposizione netta e non su quella lorda, avrà



conseguenze sulle modalità di presentazione degli interessi e delle rettifiche su crediti nello schema di conto economico a partire dal 2018.

Per quanto riguarda l'esercizio delle opzioni previste dal nuovo principio, si riepiloga che il Gruppo si avvarrà:

- dell'opzione di mantenimento delle attuali regole di rilevazione dell'hedge accounting contenute nello IAS 39;
- della facoltà di non presentare le informazioni comparative nell'esercizio di prima applicazione.

Per quanto riguarda gli impatti sui processi, si ricorda, in particolare che il Gruppo ha posto in essere le opportune misure organizzative volte ad aggiornare e a rendere nella sostanza efficaci procedure, processi ed i sistemi informativi, entro la data di entrata in vigore del nuovo principio e coerentemente con le necessità di reportistica del 2018, avviando uno specifico progetto, che coinvolge anche le principali società partecipate. Tale progetto è stato sviluppato sin dai primi mesi del 2016 ed è attualmente in fase di completamento ed affinamento anche rispetto alla formalizzazione delle policies e documenti metodologici e sono in corso gli ultimi aggiornamenti ed affinamenti delle normative interne, al fine di recepire le novità operative, organizzative e di sistema connesse agli ambiti di applicazione del principio. Tale articolato programma coinvolge diverse funzioni aziendali tra cui, principalmente, l'area Enterprise Risk Management, l'area Amministrazione, l'area Finanza, le principali funzioni di Business, l'area Crediti e le aree Project Manager e Sistemi Informativi.

L'attività del progetto ha previsto le seguenti tre fasi:

1 – Assessment: finalizzato alla valutazione degli impatti dell'adozione del principio per ognuna delle tre aree (classificazione e valutazione, impairment e hedge accounting) anche attraverso attività di benchmarking con i trend interpretativi di sistema. Obiettivo di questa fase è stata anche la generale definizione delle linee guida implementative e la formazione del gruppo di lavoro per accrescere la consapevolezza delle tematiche IFRS9.

2 – Design: finalizzato alla definizione del nuovo modello operativo ed organizzativo, dei requisiti e delle caratteristiche delle metodologie, dei sistemi e architetture IT, dei processi, procedure target.

3 – Implementazione: finalizzato all'implementazione ed esecuzione del piano di lavoro derivante dalle precedenti fasi fino al go-live ed eventuali fine tuning dei nuovi sistemi IT, processi, procedure e strategie di business.

Lo IASB ha pubblicato in data 12 settembre 2016 l'emendamento all'IFRS 4 "Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts", poi omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1988 in data 9 novembre 2017.

Tale emendamento ha introdotto una serie di modifiche, che permettono:

- alle entità che emettono i contratti di assicurazione, la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), piuttosto che nel conto economico, gli effetti derivanti dalla volatilità che potrebbe sorgere nel momento in cui un'entità applicherà l'IFRS 9 prima dell'applicazione del nuovo principio IFRS 4 ("overlay approach).
- alle entità in cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, la possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2021. Le entità che si differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 ("deferral approach").

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

L'impatto sulla Società in sede di FTA è stato stimato in circa 150 €/000 corrispondente alla riserva AFS relativa alla valorizzazione del fondo Credem Venture Capital attualmente in portafoglio e che non presenta le caratteristiche per soddisfare l'SPPI test.

IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 e modificato nell'aprile 2016 a seguito dei chiarimenti pubblicati dallo IASB nel documento "Clarification to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers", omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con il Regolamento n. 2017/1987.

Il nuovo principio si applicherà a tutti i contratti che sono stipulati con la clientela, ad eccezione di quelli che ricadono, anche solo parzialmente, nell'ambito di applicazione di altri specifici standard.



L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente, in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti.

A tal proposito, l'IFRS15 introduce un nuovo modello in cinque fasi:

1. l'identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) commerciale tra due o più parti che crea nei confronti del cliente diritti e obbligazioni tutelabili giuridicamente;
2. l'identificazione delle obbligazioni, altrimenti "performance obligation", contenute nel contratto;
3. la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
4. l'allocatione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation" prevista dal contratto;
5. la rilevazione del ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi (IAS 11, IAS 18, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31) e sarà efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2018 o successivamente, con prima applicazione retrospettiva piena o modificata. Pur essendo consentita l'applicazione anticipata, il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria e valuterà successivamente la migliore modalità di prima applicazione.

Il Gruppo Credem ha svolto le proprie analisi volte ad indentificare i contratti con la clientela e le eventuali modifiche alla rilevazione dei ricavi attraverso la costituzione di un apposito gruppo di lavoro. Sulla base delle attività svolte non si attendono impatti significativi dall'applicazione del nuovo standard. Il Gruppo continuerà a finalizzare le proprie analisi volte alla prima applicazione del principio e alla definizione della nuova informativa richiesta. Sulla Società non sono previsti impatti dall'introduzione dell'IFRS15.

IFRS 16 –Leases In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio "IFRS 16 Leases", che sostituisce il principio IAS 17 Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1 gennaio 2019.

Il Gruppo completerà le attività di ricognizione degli impatti qualitativi e quantitativi entro la data di applicazione del principio.

In data 27 ottobre 2017 l'European Securities and Market Authority (ESMA) ha pubblicato il documento "European common enforcement priorities for 2017 IFRS financial statements" definendo le priorità comuni europee al fine di promuovere un'applicazione coerente degli International Financial Reporting Standards (IFRS). In tale documento l'ESMA delinea i principali driver delle disclosure che gli Emittenti dovrebbero fornire nei bilanci al 31 dicembre 2017 relativamente alle scelte fatte sulle aree chiave del Principio in sede di transizione al Principio IFRS 9 ed IFRS 15 nonché in merito all'applicazione dal 1 gennaio 2019 dell'IFRS16.

Il Gruppo in tale paragrafo ha seguito tali requirements.



Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 17 Insurance contracts. Il nuovo principio contabile mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori, ma non solo, dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. L'IFRS 17 sostituisce l'IFRS 4, emesso nel 2004 come interim Standard. L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2021 ed è consentita l'applicazione anticipata.

IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration, emesso in data 8 dicembre 2016. Il principio tratta in merito al tasso di cambio da utilizzare per le transazioni legate ad anticipi pagati o ricevuti in valuta estera. La data di entrata in vigore del nuovo principio è il 1° gennaio 2018.

IFRIC 23 Uncertainty over income tax treatment. Lo IASB ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 23, che fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L'IFRIC 23 entrerà in vigore il 1° gennaio 2019.

Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions, emesso il 20 giugno 2016. Lo IASB ha pubblicato le modifiche con l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property, emesso in data 8 dicembre 2016. Le modifiche chiariscono i requisiti in merito ai trasferimenti relativi agli investimenti immobiliari. La data di entrata in vigore è il 1° gennaio 2018.

Amendments to IFRS: 9 Prepayment Features with Negative Compensation, emesso in data 12 ottobre 2017. Le modifiche sono volte a consentire la misurazione al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income (OCI) di attività finanziarie caratterizzate da un'opzione di estinzione anticipata con la cosiddetta "negative compensation". L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1 gennaio 2019.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures. Le modifiche sono volte a chiarire che ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture si applica l'IFRS 9. L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1 gennaio 2019.

In data 12 Dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato gli Annual Improvements to IFRS 2015-2017 Cycle, che includono modifiche allo IAS 12 Income Taxes, allo IAS 23 Borrowing Costs, all'IFRS 3 Business Combination e all' IFRS 11 Joint Arrangements. L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1 gennaio 2019.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. La Comunità Europea ha deciso di non avviare il processo di endorsement della versione provvisoria dello standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, emesso il 30 Gennaio 2014, ed ha deciso di attendere la versione finale del principio contabile.

Amendments IFRS 10 e IAS 28. Il 2 dicembre 2016 l'EFRAG ha inviato una lettera alla Commissione Europea dopo che lo IASB ha emesso una versione rivista delle modifiche all'IFRS 10 e IAS 28, posticipando in via indefinita la data di entrata in vigore.



Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi di bilancio e le tabelle della nota integrativa riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi all'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalle Disposizioni emanate da Banca D'Italia relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 9 dicembre 2016.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.



Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio d'esercizio

Si segnalano i seguenti eventi significativi che hanno interessato la SGR o il Fondo successivamente dalla data del 31 dicembre 2017:

- in data 17 gennaio 2018 ottenimento dell'autorizzazione da parte di Consob per l'istituzione e la commercializzazione di un fondo "riservato" il 17 gennaio 2018
- in data 31 gennaio 2018 avverrà la vendita della partecipazione detenuta in Galeati Industrie Grafiche S.r.l.
- nel mese di febbraio 2018 andranno a scadenza le garanzie prestate con riferimento alla vendita della partecipazione in Poplast S.r.l. e verrà avviata della fase di riparto delle attività del Fondo e distribuzione del rimborso ai sottoscrittori.

Sezione 4 - Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La riforma fiscale attuata con il decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344 ha introdotto il cosiddetto "Consolidato fiscale" e cioè la possibilità per i gruppi di imprese di presentare un'unica dichiarazione con compensazioni di imponibili positivi e negativi nei modi previsti dagli articoli dal 117 al 128 del DPR 917/86 come riformato dal predetto decreto legislativo.

In considerazione delle utilità connesse all'adesione al consolidato fiscale ed ai trascurabili oneri da essa derivanti, la società ha valutato favorevolmente tale scelta ed ha esercitato l'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'art. 117 del TUIR, aderendo a tal fine alla formale proposta della controllante/consolidante Credemholding SpA.

Per quanto riguarda inoltre la ripartizione delle utilità derivanti dal predetto consolidato fiscale, ed ai trascurabili oneri da essa derivanti, nonché la disciplina degli adempimenti connessi alla relativa gestione amministrativa, è stato approvato un apposito schema di regolamentazione, che ha efficacia per tutte le società del "gruppo fiscale". Degli eventuali benefici ed effetti se ne è tenuto conto nel conteggio del carico fiscale corrente e differito.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2017. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

La principale fattispecie per la quale è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione è la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

In conformità allo IAS 10 la data in cui il bilancio è stata autorizzato alla pubblicazione dal CdA della società è il 31.01.2018.



A.2. - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Fatte salve le eccezioni previste dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono essere trasferiti in altri portafogli né titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita.

I titoli disponibili per la vendita che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (regular way) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento". Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento; le quantità in rimanenza a fine periodo sono stimate secondo il metodo del costo medio ponderato continuo.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di valutazione

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente i titoli vengono valutati al fair value. Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value ed i criteri adottati per la generazione dell'impairment sono riportati nella parte A.3 delle presenti note illustrative.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Crediti



Criteri di classificazione

La voce può includere i crediti verso banche, verso intermediari finanziari, verso la clientela e verso il Fondo, ovvero tutti quei crediti che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo. I crediti iscritti in questa voce non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di Regolamento. Per crediti rivenienti dalla prestazione di servizi, la rilevazione iniziale è effettuata al corrispettivo del servizio erogato nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il corrispettivo stesso.

I crediti oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo Stato patrimoniale soltanto se sono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi e i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti.

Criteri di valutazione

I principi IAS/IFRS richiedono che le attività finanziarie classificate nel portafoglio "finanziamenti e crediti" siano rilevate inizialmente al loro fair value e successivamente valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. I crediti a vista o comunque di durata inferiore a 12 mesi per i quali gli effetti dell'attualizzazione dei flussi di cassa sono ritenuti poco rilevanti sono iscritti al valore nominale.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti, si è proceduto alla valutazione collettiva dei crediti in bonis.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati".
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie".
- Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Debiti

Criteri di classificazione

Rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione in bilancio dei debiti è effettuata in misura pari al fair value delle passività, normalmente coincidente con le somme raccolte, rettificato per gli oneri/proventi direttamente imputabili alle passività. Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo Stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte.

Criteri di valutazione



Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o sono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel Conto economico, nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
- I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".



Attività e passività fiscali

Criteria di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

Fondi per rischi ed oneri

Criteria di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali legali o implicite originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali



Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da attuari esterni al Gruppo.

Ai fini del calcolo attuariale, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base della curva dei rendimenti medi dei titoli di stato. La quantificazione del TFR è stata effettuata in base all'usuale metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 ed adottata negli esercizi precedenti. Per quanto riguarda i criteri di rilevazione delle componenti reddituali, i costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- la Società ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

I ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a Conto economico.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del periodo la società non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.



A.4 - Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

Il 12 Maggio 2012, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato l'International Financial Reporting Standard 13: Valutazione del fair value (di seguito "IFRS 13"), che definisce un quadro unico di riferimento IFRS per la valutazione del fair value e fornisce una guida completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie. L'IFRS 13 si applica quando un altro IFRS richiede o consente valutazioni al fair value o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del fair value.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, uno dei principali impatti del principio deriva dall'obbligo di incorporare nella valutazione delle passività finanziarie, gli effetti di un'eventuale modifica del proprio rischio di performance (incluso il rischio di credito). L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

A.4.1 - Livelli di fair valute 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari il fair value viene calcolato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (fair value livello 1, "Mark to Market"), o mediante l'utilizzo di tecniche valutative interne negli altri casi (fair value livello 2 e livello 3). Un mercato viene considerato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono effettive e regolari operazioni di mercato in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse ed altri intermediari autorizzati; in tal caso le attività e le passività finanziarie sono rispettivamente valutate sulla base del prezzo di offerta ("denaro") e del prezzo richiesto ("lettera"), rilevando le quotazioni sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

Tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo e pertanto occorre abbandonare il criterio dei prezzi di mercato (livello 1) ed applicare modelli aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione in un libero scambio motivato da normali condizioni commerciali ("Mark to Model"); i suddetti modelli includono:

- a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio ("comparable approach") e le metodologie di calcolo che permettono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi senza includere fattori discrezionali tali da incidere in misura considerevole sul prezzo di valutazione finale (fair value livello 2);
- b) le valutazioni effettuate utilizzando anche fonti non desunte da parametri osservabili sul mercato e che pertanto necessitano di un certo grado di discrezionalità nella scelta di stime ed assunzioni (fair value livello 3).

Gli strumenti finanziari per cui non è possibile pervenire ad una valutazione attendibile del fair value sono iscritti al costo di acquisto e convenzionalmente classificati nel livello 3.

Con riferimento agli strumenti finanziari detenuti dalla SGR, la valutazione al fair value per le quote di Fondo detenute è ritenuta di livello 3 ed è basata sul Net Asset Value determinato e comunicato dal Fondo stesso a cadenza semestrale.

Impairment degli strumenti finanziari Available For Sale (AFS)

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad *Impairment* test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'*impairment*;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di *impairment*. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il fair value ed il valore di libro.

I criteri applicati dalla Società per identificare situazioni di *impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.



L'obiettivo evidenzia che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Per stabilire se vi è una evidenza di *impairment* per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59 sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Si procede, normalmente, a rilevare un *impairment* se:

- il fair value del titolo è inferiore al 50% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- il fair value è inferiore al valore di carico per un arco temporale di almeno 24 mesi.

Relativamente ai fondi chiusi, il confronto tra il valore di carico ed il fair value dell'attività alla data di bilancio è osservato lungo un arco temporale coerente alle strategie che la Società intende perseguire per realizzare i propri obiettivi di investimento. Pertanto, con particolare riferimento al fondo Credem Venture Capital, destinato ad essere mantenuto nel portafoglio della società nel medio-lungo termine, il confronto tiene in considerazione un arco temporale pluriennale maggiore di quello previsto per azioni e fondi aperti e pari ad un periodo ad oggi stimabile tra i 6 e gli 8 anni. Con riferimento a tale investimento, in ogni caso, la società valuta la natura delle eventuali variazioni negative del fair value, che, se effettivamente legate a perdite durevoli patrimoniali delle società partecipate, determinano, comunque, la rilevazione di un *impairment*.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Per gli input non osservabili, classificati a Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Con riferimento ai titoli detenuti dalla SGR, le quote del Fondo sono classificate a livello 3 in quanto vengono misurate sulla base del Net Asset Value comunicato dal Fondo a cadenza semestrale. Su tale valore non vengono operati *adjustment*, essendo ritenuto espressivo del fair value alla data. Per quanto concerne la verifica dell'esistenza di segnali di *impairment*, si veda quanto sopra riportato.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

In relazione alla limitatezza del portafoglio di attività e passività valutate al fair value (le sole quote del Fondo detenute iscritte nella categoria *AFS*) si rileva che, al momento, non si sono trasferimenti fra livelli di fair value e, stante la natura delle quote di Fondo detenute, non ci si aspetta che input di mercato osservabili tali da consentire il trasferimento a livelli superiori, possano essere disponibili a breve.



A.4.4 – Altre informazioni

Niente da segnalare con riferimento alle informazioni di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	203	203
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	-	-	203	203
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-



A.4.5.2 – *Variazione annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

Nel bilancio d'esercizio non abbiamo rilevato la fattispecie in oggetto.

A.5 Informativa sul cd "Day one profit/loss"

Nel bilancio d'esercizio non abbiamo rilevato la fattispecie in oggetto.

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	1.338	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	1.135	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	1.110	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	25	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	203	-	-	-

In data 26 gennaio 2017 è stato deliberato la messa in liquidazione del Fondo "Credem Venture Capital": In data 2 marzo 2017 è avvenuta la distribuzione delle somme corrispondenti.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	203	-	-	1.338
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	203	-	-	1.338

La voce accoglie le quote del fondo Credem Venture Capital, acquisite all'avvio del Fondo in ottemperanza all'attuale Regolamento di Banca D'Italia del 23 dicembre 2016; le quote sono state classificate nella categoria "residuale", attività finanziarie disponibili per la vendita in quanto prive dei requisiti caratteristici per la classificazione all'interno delle categorie: attività finanziarie detenute fino a scadenza, le attività finanziarie al fair value e le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Le quote del fondo Credem Venture Capital sono classificate a "Livello 3", in considerazione delle "Fair Value Policy" approvata da Capogruppo e richiamata nelle "Informazioni sul fair value", che attribuisce maggiore rilevanza alla frequenza di pubblicazione del valore della quota.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie	203	1.338
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	203	1.338
e) Altri emittenti	-	-
Totale	203	1.338

La tabella 4.2 mostra la composizione della voce per emittenti.



Le sedici quote del fondo Credem Venture Capital, acquisite a Euro 50.000 sono state valutate in base all'ultimo valore quota calcolato al 31/12/2017 - pari a Euro 13.073,708, successivamente al rimborso avvenuto in data 2 marzo 2017.

In base ai principi IFRS, le variazioni di positive di *fair value* relative a titoli iscritti nella "voce 40" non hanno riflessi diretti in conto economico, ma sono iscritte al netto dell'effetto fiscale nella riserva da valutazione, che è parte del patrimonio netto.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 Dettaglio della voce 60 "Crediti"

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni:	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 gestione di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 gestione individuale	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 gestione di fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti per altri servizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 consulenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 funzioni aziendali in outsourcing	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altri crediti:	5.055	-	-	5.055	3.999	-	-	3.999
3.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui su titoli di capitale e quote	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 depositi e conti correnti	5.055	-	-	5.055	3.999	-	-	3.999
3.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.055	-	-	5.055	3.999	-	-	3.999

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce "altri crediti" accoglie il saldo del conto corrente presso la Capogruppo in essere al 31/12/17. E' ragionevole ritenere che il valore di bilancio al quale sono stati iscritti rappresenti un'adeguata approssimazione del loro fair value, trattandosi di crediti "a vista" nei confronti di un primario istituto bancario.



6.2 Crediti: composizione per controparte

La tabella seguente evidenzia la composizione dei crediti ripartiti per controparte.

6.2 Crediti: composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche		Enti finanziari		Clientela	
		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR
1. Crediti per servizi di gestione patrimoni:	-	-	-	-	-	-
1.1 gestione di OICR	-	-	-	-	-	-
1.2 gestione individuali	-	-	-	-	-	-
1.3 gestione di fondi pensione	-	-	-	-	-	-
2. Crediti per altri servizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 consulenze	-	-	-	-	-	-
outsourcing	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
3. Altri crediti:	5.055	5.055	-	-	-	-
3.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di stato	-	-	-	-	-	-
di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di capitale e quote	-	-	-	-	-	-
3.2 depositi e conti correnti	5.055	5.055	-	-	-	-
3.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	5.055	5.055	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	3.999	3.999	-	-	-	-

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120
12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Attività per imposte correnti	19	10
Acconti IRAP	21	25
Fondo Imposte	(2)	(15)
Attività per imposte anticipate	5	64
Contro conto economico	4	4
Contro patrimonio netto	1	60
Totale	25	74

A partire dall'esercizio 2011 i debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati relativi all'IRES ed IRAP ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Descrizione/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Passività correnti	-	-
IRES	-	-
Acconti IRES versati	-	-
IRAP	-	-
Acconti IRAP versati	-	-
Ritenute subite	-	-
Totale Passività correnti	-	-
Passività per imposte differite	49	242
Contro conto economico	-	1
Contro patrimonio netto	49	241
Totale Passività differite	49	242
Totale Passività fiscali	49	242



Le passività fiscali differite si riferiscono al debito fiscale calcolato sulla variazione del fair value delle quote del Fondo, contabilizzata in contropartita di patrimonio netto.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1 Esistenze iniziali	4	-
2. Aumenti	-	4
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	4
- relative a precedenti esercizi	-	-
- dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
- riprese di valore	-	-
-altre	-	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	4	4

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1 Esistenze iniziali	1	1
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1	-
4. Importo finale	-	1



12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1 Esistenze iniziali	61	61
2. Aumenti	-	-
2.1 imposte anticipate rievate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	60	-
3.1 imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	60	-
4. Importo finale	1	61

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1 Esistenze iniziali	241	110
2. Aumenti	-	138
2.1 imposte differite rievate nell'esercizio	-	-
relative a precedenti esercizi dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	138
3. Diminuzioni	192	7
3.1 imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	7
3.3 Altre diminuzioni	192	-
4. Importo finale	49	241

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Crediti verso la capogruppo	9	36
Crediti verso Holding	10	10
Crediti verso consolidante per imposte	38	34
Crediti verso erario	45	-
Altri	2	6
TOTALE	104	86

La società aderisce al "Regime di Tassazione del Consolidato Nazionale", previsto dagli articoli da 117 a 129 del Testo Unico delle imposte sui redditi, D.P.R. 22 Dicembre 1986, n. 917, come modificato dal D.Lgs. n. 344 del 2003, in qualità di società "consolidata", avente Credem Holding in qualità di "consolidante".

I "Crediti vs consolidante per imposte" accolgono le poste relative alla fiscalità corrente.



Passivo

Sezione I – Debiti

1.1 Dettaglio della voce 10 "Debiti"

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso reti di vendita:	-	-
1.1 per attività di collocamento OICR	-	-
1.2 per l'attività di collocamento gestioni individuali	-	-
1.3 per attività di collocamento fondi pensione	-	-
2. Debiti per attività di gestione:	-	-
2.1 per gestioni proprie	-	-
2.2 per gestioni ricevute in delega	-	-
2.3 per altro	-	-
3. Debiti per altri servizi:	52	52
3.1 consulenze	-	-
3.2 funzioni aziendali in outsourcing	-	-
3.3 altri	52	52
4. Altri debiti:	-	-
4.1 pronti contro termine	-	-
di cui: su titoli di Stato	-	-
di cui: su altri titoli di debito	-	-
di cui: su titoli di capitale e quote	-	-
4.2 altri	-	-
Totale	52	52
Fair Value - Livello 1	-	-
Fair Value - Livello 2	-	-
Fair Value - Livello 3	52	52
Totale fair value	52	52

I debiti di cui al punto 3.3 per "altri" sono relativi a costi per servizi diversi resi dalle società del gruppo.



1.2. "Debiti": composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche		Enti finanziari		Clientela	
		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR
1. Debiti verso reti di vendita:	-	-	-	-	-	-
OICR	-	-	-	-	-	-
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali	-	-	-	-	-	-
1.3 per l'attività di collocamento fondi pensione	-	-	-	-	-	-
2. Debiti per attività di gestione:	-	-	-	-	-	-
2.1 per gestioni proprie	-	-	-	-	-	-
delega	-	-	-	-	-	-
2.3 per altro	-	-	-	-	-	-
3. Debiti per altri servizi:	52	52	-	-	-	-
3.1 consulenze ricevute	-	-	-	-	-	-
outsourcing	-	-	-	-	-	-
3.3 altri	52	52	-	-	-	-
4. Altri debiti:	-	-	-	-	-	-
4.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di stato	-	-	-	-	-	-
di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
quote	-	-	-	-	-	-
4.2 altri	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	52	52	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	52	52	-	-	-	-

Sezione 7 - Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo. A partire dall'esercizio 2011 i debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90
9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Descrizione/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Debiti verso Erario	40	13
Debiti verso Istituti previdenziali	36	9
Debiti verso dipendenti	1	2
Altri	153	159
Totale	230	183

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100
10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	36	29
B. Aumenti	6	7
B1. Accantonamento dell'esercizio	6	3
B2. Altre variazioni in aumento	-	4
C. Diminuzioni	-	-
C1. Liquidazioni effettuate	-	-
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esistenze finali	42	36

Descrizione/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Service Cost	6	2
Interest Cost	-	-
Past service liability neo assunti	-	-
Perdite/utili attuariali	-	4
	6	6

10.2 Altre informazioni

Metodologia attuariale

La valutazione attuariale del TFR, per le società italiane con meno di 50 dipendenti, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Si segnala che per il calcolo del TFR è stato utilizzato il tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice Iboxx Corporate AA 10+. Lo IAS19 rilevato alla data di valutazione, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del fondo utilizzando una variazione di +/- 25 bps per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione.

La durata media finanziaria è di circa 12,2 anni.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi del TFR				
Freq.turnover	Variazioni delle ipotesi			
	tasso inflazione		tasso di attualizzazione	
+1%	+1/4%	-1/4%	+1/4%	-1/4%
233.522,82	240.004,32	227.783,77	226.706,87	241.184,98

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110
11.1 "Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Fondo premio anzianità	3	3
Inps su premi anzianità	-	-
Riserva IAS su premi anzianità	(1)	(1)
Fondo rischi professionali	-	-
Totale	2	2

La voce 110 è composta da premi anzianità per Euro 2.918 e dalla valutazione attuariale degli stessi (negativa per Euro 1.270). Tale voce è ricompresa nei fondi per rischi ed oneri per sottolinearne l'incertezza dell'erogazione legata al raggiungimento dei 25 anni di anzianità di servizio previsti.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170
12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	2.400
1.1 Azioni ordinarie	2.400
1.2 Altre azioni	-

12.5.1 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili (Perdite) portate a nuovo	Altre riserve	Riserve FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	210	1.648	-	(5)	1.852
B. Aumenti	15	137	-	-	153
B. 1 Attribuzioni di utili	15	137	-	-	153
B. 2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C. 1 Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
C. 2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	225	1.785	-	(5)	2.005



12.5.2. Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei investimenti esteri e flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	Altre Riserve da Valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	580	-	-	-	-	(3)	-	577
B. Aumenti	154	-	-	-	-	-	-	154
B. 1 Variazioni positive di fair value	154	-	-	-	-	-	-	154
B. 2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	580	-	-	-	-	-	-	(580)
C. 1 Variazioni negative di fair value	580	-	-	-	-	-	-	(580)
C. 2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	154	-	-	-	-	(3)	-	151

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Commissioni attive e passive - Voci 10 e 20

1.1 "Commissioni attive e passive"

SERVIZI	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette
A. GESTIONE DI PATRIMONI						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi comuni						
- Commissioni di gestione	925	(27)	898	1.136	(34)	1.102
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di switch	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
Totale commissioni da fondi comuni	925	(27)	898	1.136	(34)	1.102
1.2 Gestioni individuali						
- Commissioni di gestione	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
Totale commissioni da gestioni individuali	-	-	-	-	-	-
1.3 Fondi pensione aperti						
- Commissioni di gestione	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
Totale commissioni da fondi pensione aperti	-	-	-	-	-	-
2. Gestioni ricevute in delega						
- Commissioni di gestione	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
Totale commissioni da gestioni ricevute in delega	-	-	-	-	-	-
TOTALE COMMISSIONI PER ATTIVITA' DI GESTIONE (A)	925	(27)	898	1.136	(34)	1.102
B. ALTRI SERVIZI						
- Consulenze	-	-	-	-	-	-
- Altri servizi	-	-	-	-	-	-
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	-	-	-	-	-	-
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	925	(27)	898	1.136	(34)	1.102



Le commissioni di mantenimento sono state retrocesse alla rete, secondo quanto stabilito nelle convenzioni sottoscritte, nella misura dell'1,50% in proporzione alla raccolta effettuata dalla rete dei promotori Credem e Banca Euromobiliare e al NAV del Fondo.

1.2 "Commissioni passive": ripartizione per tipologia e controparte

Tipologia/Controparte	Banche		Enti finanziari		Altri soggetti		Totale	
		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo
A. GESTIONE DI PATRIMONI								
1. Gestioni proprie	27	27	-	-	-	-	27	27
1.1 commissioni di collocamento	-	-	-	-	-	-	-	-
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Commissioni di mantenimento	27	27	-	-	-	-	27	27
- OICR	27	27	-	-	-	-	27	27
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Commissioni di incentivazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altre commissioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Gestioni ricevute in delega	-	-	-	-	-	-	-	-
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE COMMISSIONI PER ATTIVITA' DI GESTIONE (A)	27	27	-	-	-	-	27	27
B. ALTRI SERVIZI								
- Consulenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri servizi	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	-	-	-	-	-	-	-	-
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	27	27	-	-	-	-	27	27

Sezione 3 – Interessi - Voci 40 e 50
3.1 Composizione della voce 40 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	-	1	-	1	4
6. Altre attività	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1	-	1	4

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90
7.1 Composizione della voce 90 "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attivita' Finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Attività disponibili per la vendita	535	-	535	-	-	-
1.2 Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Totale (1)	535	-	535	-	-	-
2. Passivita' Finanziarie	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	535	-	535	-	-	-



Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito	-	-	-	-
- di cui: titoli di stato	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	(16)
3. Quote OICR	-	-	-	-
- di cui: OICR propri	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-
Totale	-	-	-	(16)



Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Personale dipendente	337	242
a) salari e stipendi	242	173
b) oneri sociali	71	51
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	7	7
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	7	3
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	10	8
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	75	75
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	412	317

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Dirigenti: 1 Quadri direttivi: 1



9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Servizi di outsourcing	131	135
Servizi intercompany (amministrazione personale, pianificazione, servizi societari, IT)	112	117
Revisione bilancio e controllo interno	30	38
Canoni di locazione	36	42
Spese telefoniche e info provider	13	33
Consulenze	235	204
Viaggi e missioni	23	21
Altre	23	28
Totale	603	618

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Altri proventi di gestione	75	73
Altri proventi diversi	75	73
Altri oneri di gestione	-	-
Altri oneri diversi	-	-
Altri proventi e oneri di gestione	75	73



Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti	(39)	(80)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	4
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(39)	76

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota differita	
Voci/Componenti	31/12/2017
Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo delle imposte	494
IRES	
IRES - Onere fiscale teorico (%)	24,00%
IRES - Onere fiscale teorico	119
Differenze permanenti non deducibili	37
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-
- emolumenti Amministratori non pagati nell'esercizio	-
- accantonamenti a Fondi oneri futuri	-
- altre variazioni	-
Differenze permanenti non assoggettate	(375)
Rigiro delle differenze temporanee di precedenti esercizi	-
- emolumenti Amministratori pagati nell'esercizio	-
- utilizzi Fondi oneri futuri	-
- altre variazioni	-
Addizionale IRES (8,5%)	-
IRES - Onere fiscale corrente	(37)
IRES - Variazione delle imposte anticipate/differite	-
IRES - Onere fiscale effettivo	(37)
IRES - Onere fiscale medio effettivo (%)	-7,57%
	-
IRAP	
IRAP - Onere fiscale teorico (%)	5,57%
IRAP - Onere fiscale teorico	(28)
- proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	(135)
- deduzioni per spese personale dipendente	(326)
- altre variazioni	-
IRAP - Onere fiscale corrente/effettivo	(2)
IRAP - Onere fiscale medio effettivo (%)	-0,39%
	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(39)
Utile (Perdita) d'esercizio dopo le imposte	455
Onere fiscale effettivo	-7,95%



Parte D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

1.1 Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

Le quote di fondo di proprietà sono depositate presso BNP Paribas Securities Services.

1.2 Informazioni relative ai patrimoni gestiti

1.2.1 Valore complessivo netto degli OICR (dettaglio per ciascun OICR)

OICR	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Gestioni Proprie		
Fondi comuni:		
Chiusi	9.773.465	64.386.537
Totale gestioni proprie	9.773.465	64.386.537
2. Gestioni ricevute in delega		
OICR:	-	-
- OICR aperti	-	-
- OICR chiusi	-	-
Totale gestioni ricevute in delega	-	-
3. Gestioni date in delega a terzi		
OICR:	-	-
- OICR aperti	-	-
- OICR chiusi	-	-
Totale gestioni date in delega a terzi	-	-



SEZIONE 2 - INFORMAZIONI SULLE ENTITA' STRUTTURATE

Nulla da segnalare, con riferimento alle entità strutturate non consolidate di cui all'IFRS 12.

Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1. RISCHI FINANZIARI

Gli unici strumenti finanziari sono riconducibili alle quote del fondo Credem Venture Capital acquisite in ottemperanza ai disposti normativi. Su base periodica il servizio Gestione Investimenti predispone un report, relativo all'andamento economico-finanziario delle partecipazioni, utilizzando i dati aggiornati forniti dalle partecipazioni medesime. Tale analisi è portato direttamente al Consiglio di Amministrazione per le opportune considerazioni. Con riferimento al rischio di credito l'unica situazione della società si riferisce al *time deposit* con Cariparma SpA e al conto corrente con la Capogruppo Credem descritti alla voce "crediti".

In riferimento al rischio liquidità la SGR non detiene passività finanziarie e, relativamente al rischio di cambio, la società non ha assunto alcuna posizione in valuta estera.

3.2. RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Sono proseguite le attività di gestione e di adeguamento normativo a tutte le aree societarie interessate.

La SGR si è dotata di una funzione specifica volta alla individuazione e alla misurazione dei rischi finanziari e dei rischi operativi inerenti ai patrimoni gestiti. Le funzioni di Compliance e l'adozione di un modello organizzativo e di gestione ai sensi del D.Lgs n. 231 del 2001 costituiscono il sistema per la prevenzione dei rischi legali e normativi legati alla responsabilità amministrativa della SGR. Il rischio operativo insito nel processo di selezione degli investimenti viene monitorato ai sensi del Regolamento Investimenti adottato dalla SGR.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2017 la Società non ha rilevato perdite correlate e rischi operativi.



Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

(I dati riportati nella presente sezione sono in unità di euro)

4.1 Patrimonio dell'impresa

4.1.1 informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è gestito nel rispetto normativo della salvaguardia del patrimonio stesso. Non sono state effettuate distribuzioni di dividendi.

4.1.2 informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Capitale	2.400.000	2.400.000
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	2.005.267	1.852.382
- di utili	2.010.183	1.857.298
a) legale	225.032	209.744
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.785.151	1.647.554
- altre	(4.916)	(4.916)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	151.333	576.766
Attività finanziarie disponibili per la vendita	154.345	580.070
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	(3.012)	(3.304)
Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	455.094	152.885
TOTALE	5.011.694	4.982.033

4.1.2.2 Riserve di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Titoli di debito	-	-	-	-
Titoli di capitale	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	154.345	-	580.070	-
Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	154.345	-	580.070	-

4.1.2.3 Riserve di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	-	580.070	-
2. Variazioni positive	-	-	154.345	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	154.345	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
-da deterioramento	-	-	-	-
-da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	(580.070)	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	(580.070)	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	154.345	-



4.2 Patrimonio e coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza risulta capiente ed in linea con le previsioni normative richieste.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.860.361	4.405.267
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.012)	(3.304)
C. Totale patrimonio di base (TIER 1) (A+B)	-	-
D. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
E. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	77.173	290.035
E.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	77.173	290.035
E.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
F. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (D+E)	77.173	290.035
G. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(203.085)	(1.337.902)
H. Patrimonio di vigilanza (C+F-G)	4.731.437	3.354.096

Le riserve positive da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita e su piani previdenziali sono conteggiate al 50%.

4.2.2 Adeguatezza Patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'ammontare del patrimonio di vigilanza dell'SGR risulta in linea con le previsioni normative avendo una copertura patrimoniale maggiore richiesta per il rispetto del coefficiente "altri rischi".

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Requisiti	
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Requisito relativo alla massa gestita	-	-
Requisito "altri rischi"	234.776	233.780
Requisito relativo alla gestione delle risorse di fondi pensione con garanzia di restituzione del capitale	-	-
Requisito patrimoniale Totale	234.776	233.780

Sezione 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(I dati riportati nella presente sezione sono in unità di euro)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	455.094
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali	-	-	-
30	Attività immateriali	-	-	-
40	Piani a benefici definiti	384	(92)	292
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100	Attività disponibili per la vendita	(560.164)	134.439	(425.725)
	a) variazioni di valore	(560.164)	134.439	(425.725)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130	Totale altre componenti reddituali	(559.780)	134.347	(425.433)
140	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	(559.780)	134.347	29.661



Sezione 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2017
Amministratori	46.198
Dirigenti	160.000
Collegio Sindacale	22.838
Totale	229.036

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni avvenute con tali entità sono state concluse alle normali condizioni di mercato.

Si provvede di seguito a fornire i dettagli dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le società del gruppo controllate, direttamente o indirettamente, dalla controllante.

	Crediti	Debiti
Credito Emiliano	5.054.883	51.047
Banca Euromobiliare	-	1.329
Totale banche	5.054.883	52.376
CredemHolding	-	-
Credemtel	-	0
Totale Enti Finanziari	-	-
Totale Generale	5.054.883	52.376

	Altre attività	Altre passività
Credito Emiliano	8.845	-
Totale banche	8.845	-
CredemHolding	47.766	-
Credemtel	-	-
Totale Enti Finanziari	47.766	-
Totale Generale	56.611	-



	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano	531	-	29.000	29.531
Banca Euromobiliare	-	-	-	-
Totale banche	531	-	29.000	29.531
CredemHolding	352	-	-	352
Credemtel	-	-	-	-
Totale Enti Finanziari	352	-	-	352
Totale Generale	883	-	29.000	29.883

	Interessi passivi	Commissioni passive	Spese amministrative	Totale costi
Credito Emiliano	-	17.006	121.678	138.684
Banca Euromobiliare	-	10.813	1.329	12.141
Totale banche	-	27.818	123.007	150.825
CredemHolding	-	-	-	-
Credemtel	-	-	-	-
Totale Enti Finanziari	-	-	-	-
Totale Generale	-	27.818	123.007	150.825

Sezione 7– Altri dettagli informativi

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

- a) Dirigenti: 1
- b) Quadri direttivi: 1

Dettaglio dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, del Contributo Consob (ove previsto) e dell'IVA indetraibile (dati in migliaia di euro).

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compenso (migliaia di Euro)
Revisione contabile	EY Spa	16
Servizi di attestazione	EY Spa	1
Totale		17

I compensi per le attività di verifica del Rendiconto intermedio di liquidazione del Fondo ammontano ad Euro/000 4.



Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile di seguito vengono riportati:

1. Dettaglio della formazione del Patrimonio netto nel corso degli ultimi esercizi con la classificazione delle riserve in base alla loro origine;
2. Indicazione della distribuibilità, disponibilità ed eventuale utilizzazione delle voci.

	Saldo 2014	Variazioni 2015	Variazioni 2016	Saldo	Variazioni 2017
Capitale Sociale	2.400.000	0	0	2.400.000	0
Riserve :					
a) di utile	1.328.371	293.436	235.490	1.857.298	152.885
b) altre riserve	-4.916	0	0	-4.916	0
Riserve da valutazione	154.573	-19.111	441.304	576.766	-425.433
Risultato d'esercizio					
Utile	293.436	-57.946	-82.605	152.885	302.209

Voci/Valori	Saldo 2017	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Utilizzi per copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale Sociale	2.400.000				
Riserve di utile	2.005.267				
Riserva Legale	225.032	B			
Riserva Straordinaria	1.785.151	A,B,B			
Riserva disponibile	-				
Riserva indisponibile	-				
Altre riserve:	-				
Altre riserve:	(4.916)				
Riserve da valutazione	151.333				
Attività finanziarie disponibili per la vendita	154.345				
Utili/perdite attuariali TFR	(3.012)				
Risultato d'esercizio	455.094				
Utile	455.094				
TOTALE					
Quota non distribuibile					
Quota distribuibile	-				

Legenda: **A** per aumento di capitale
B per copertura perdite
C per distribuzione soci



Denominazione della capogruppo

Credito Emiliano S.p.A.

Sede - Via Emilia San Pietro, 4 - Reggio Emilia

Percentuale di controllo : 88%

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2016) dalla controllante.

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Totale attivo	31.898.622
Totale delle passività	29.918.467
Patrimonio netto	1.980.155

CONTO ECONOMICO

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Margine Finanziario	394.225
Margine Servizi	482.492
Spese amministrative	(728.483)
Utile prima delle imposte	135.366
Imposte sul reddito	(30.007)
Utile netto	105.358
Numero medio dipendenti	5.423

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**

Reggio Emilia, 12 marzo 2018

In data odierna si è riunito il collegio sindacale di Credem Private Equity al fine di concludere l'esame del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2017 ricevuto dal Consiglio di Amministrazione in data 30.1.2018 e procedere alla stesura della propria relazione.

Il collegio, sulla base del fascicolo di bilancio messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione, redige la propria relazione al bilancio.

"CREDEM PRIVATE EQUITY S.G.R. S.P.A.

Sede legale: Reggio Emilia, via Che Guevara n. 4

Capitale sociale: € 2.400.000 i.v.

Registro Imprese di Reggio Emilia n. 02008670354

Codice Fiscale e P.IVA n. 02008670354

Gruppo Bancario "Credito Emiliano - CREDEM"

*

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31.12.2017

Signori Azionisti,

il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, che Vi viene sottoposto per l'approvazione, ci è stato consegnato dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge, unitamente alla Relazione sulla gestione ed alla Nota Integrativa.

La Società nel corso dell'esercizio ha proseguito l'attività di liquidazione del fondo "Credem Venture Capital", ha provveduto al parziale rimborso delle quote, ed ha dato corso alle attività prodromiche la costituzione di due nuovi fondi.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha tenuto periodiche riunioni così come previsto dal D.Lgs 58/98 e dall'articolo 2403 del Codice Civile; ha altresì partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione acquisendo una adeguata informativa in merito alla gestione della società ed alle più significative operazioni poste in essere.

Il Collegio nello svolgimento della propria attività ha vigilato in particolare:

- a) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- c) sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest' ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre svolto, inoltre, le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 231/07 (il "Decreto"), di cui si riferisce più oltre nella presente relazione.

OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELL'ATTO COSTITUTIVO.

Il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni acquisite mediante la partecipazione alle riunioni degli organi sociali e le verifiche periodiche, può affermare che la società ha operato nel rispetto della legge, dell'atto costitutivo e delle disposizioni regolamentari disposte dall'Autorità di Vigilanza.

Vi diamo atto, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione si è riunito con regolarità ed ha svolto le proprie funzioni nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari.

RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE, ADEGUATEZZA E FUNZIONAMENTO DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO, DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE.

Il Collegio, sulla scorta delle informazioni acquisite partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché:

- nel corso delle verifiche periodiche, anche in qualità di Organismo di Vigilanza e Controllo di cui al D.Lgs. 231/01,

- dalla rendicontazione del Servizio Auditing, della Funzione di Conformità alle norme, della Funzione Antiriciclaggio,

può fondatamente affermare che:

- l'assetto organizzativo della società si è dimostrato adeguato, come anche il suo concreto funzionamento,
- la società è stata gestita secondo principi di corretta amministrazione ed è dotata di presidi organizzativi e procedurali che possono essere definiti adeguati alla gestione del rischio di non conformità alle norme.

Nello svolgimento della sua attività il Collegio si è tenuto aggiornato in merito alla struttura organizzativa ed al sistema dei controlli interni che appaiono complessivamente adeguati, in particolare con riferimento alle funzioni e agli incarichi assegnati, anche in *outsourcing*; ciò, tenuto conto della evoluzione dei medesimi in relazione al prospettato avvio di nuovi fondi mobiliari chiusi per i quali la società ha presentato apposite istanze alle Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia per l'iscrizione all'Albo dei gestori di FIA "sopra soglia" ai sensi della Direttiva "AIFM", CONSOB relativamente all'avvio della commercializzazione di detti nuovi fondi). Al riguardo si conferma che la società ha ottenuto da Banca d'Italia l'iscrizione all'Albo summenzionato con effetto dal 22.12.2017.

Diamo atto che nel corso delle verifiche non sono emersi fatti tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Controllo o anche la sola menzione nella presente relazione.

Il Collegio ritiene che per quanto constatato nell'ambito della propria attività di vigilanza la Vostra società disponga di un assetto organizzativo e di un sistema di controlli interni sostanzialmente adeguato, nonché di un sistema amministrativo contabile atto a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Denunce dei soci

Non sono pervenute nel corso dell'esercizio denunce da parte dei soci di fatti censurabili, ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile.

Reclami.

Nel corso dell'esercizio la società non ha ricevuto alcun reclamo da parte della clientela.

Attività di controllo posta in essere dalla funzione di *Internal Auditing*, dalla Funzione di Conformità alle norme, dalla Funzione di Risk Management e dalla Funzione Antiriciclaggio.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le risultanze delle verifiche svolte dalla funzione di controllo interno e dalla funzione di conformità alle norme e di risk management.

Da tali verifiche è emersa nel complesso l'adeguatezza dell'operato della società rispetto alle normative interne ed esterne che ne regolano il funzionamento. La società, di regola, ha svolto inoltre con sollecitudine quelle attività di miglioramento suggerite dalle funzioni di controllo.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione Antiriciclaggio evidenzia un assetto organizzativo, procedurale ed operativo a presidio dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo che mantiene complessivamente un grado di vulnerabilità non significativo.

Attività di direzione e coordinamento.

Il Collegio Sindacale da atto che l'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla controllante si è svolta nel rispetto degli interessi della società.

Funzioni di Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D. Lgs. 231/07.

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del Decreto e nel corso del 2017 ha:

- presidiato l'aggiornamento in senso dinamico del MOG, tutte le volte in cui si sono verificati i presupposti "esterni" (riconducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nel "catalogo" di quelli presupposto della responsabilità *ex Decreto*) e/o "interni" (riconducibili, ad esempio, ai mutamenti dell'organizzazione della società) che hanno comportato la necessità di apportarvi aggiornamenti o adeguamenti;
- vigilato sull'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ("MOG"), attraverso la verifica della coerenza dei comportamenti concreti con quanto in esso sancito;
- valutato l'adeguatezza del MOG, in termini di efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;
- verificato il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG.

Nello specifico, il Collegio Sindacale ha dedicato alla vigilanza ex Decreto Legislativo 231/01 specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative, giurisprudenziali, rivenienti da dottrina e best practice rilevanti ai sensi del Decreto;
- esaminato i report con le quali le Funzioni di Controllo (*in primis* la Funzione di Revisione Interna e la Funzione Antiriciclaggio) hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse Unità Organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna di esse;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative (sia in termini di organizzazione che in termini di effettiva fruizione) da parte dei soggetti cc.dd. "apicali" e sottoposti;
- vigilato sul corretto funzionamento del canale di comunicazione attraverso il quale ciascun dipendente può inoltrare le proprie segnalazioni (potenzialmente concernenti, ad esempio, la violazione del MOG) direttamente all'attenzione del Collegio Sindacale nonché sulle modalità attraverso le quali viene garantita ai segnalanti la più assoluta riservatezza in caso di attivazione del suddetto canale;
- partecipato ad eventi formativi organizzati dalla Capogruppo Credito Emiliano S.p.A..

Tenuto conto che dall'esercizio dell'attività di vigilanza svolta ai sensi del Decreto non sono emersi profili di particolare problematicità o rischi sui quali non insistono idonei presidi o controlli, il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, nella componente funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato *ex* Decreto, risulti:

- complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

*

ULTERIORI ASPETTI CONNESSI ALLE INFORMAZIONI DI BILANCIO

Gli Amministratori nel corso dell'esercizio e nella loro relazione hanno fornito al Collegio Sindacale adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società.

Operazioni infragruppo.

La società non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, né in proprio né con società appartenenti al gruppo o con parti correlate; né le suddette operazioni sono state effettuate a ridosso della data di chiusura dell'esercizio precedente o nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Le operazioni infragruppo effettuate dalla società sono di natura ordinaria, avvenute alle normali condizioni di mercato e risultano descritte dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2017.

Il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente illustrato nella Relazione sulla gestione i dati relativi all'andamento economico-finanziario della società del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, che evidenzia un utile di esercizio di euro 455.094 di cui è proposta la destinazione a:

- riserva legale quanto ad Euro 45.509
- a riserva utili accantonati per il residuo pari ad Euro 409.585.

Il Collegio dà atto che nella redazione del bilancio sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo "IASB", così come adottati dalla Comunità Europea con Regolamento n. 16060/02 del 19 luglio 2002.

In particolare il Collegio Sindacale evidenzia che:

- il bilancio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario ed è redatto in conformità ai citati principi ed alle disposizioni normative e regolamentari ad esso applicabili;
- gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente;
- le informazioni fornite dagli amministratori nella relazione sulla gestione risultano adeguate alle prescrizioni normative;
- la società di revisione ha rilasciato in data odierna la propria relazione al bilancio nella quale si dà evidenza della rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

*

Signori Azionisti,

premesso quanto sopra, il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dall'Organo amministrativo ed esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio della Vostra società chiuso al 31 dicembre 2017, così come a Voi presentato dal Consiglio di Amministrazione.

Reggio Emilia, li 12.03.2018

Il Collegio Sindacale"

IL COLLEGIO SINDACALE



Credem Private Equity SGR S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Credem Private Equity SGR S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Credem Private Equity SGR S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o

circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Credem Private Equity SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Credem Private Equity SGR S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Credem Private Equity SGR S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Credem Private Equity SGR S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 12 marzo 2018

EY S.p.A.

Giuseppe Miele
(Socio)